

MalpensaNews

Le esportazioni di cibi e bevande superano le importazioni. L'Italia raggiunge l'autosufficienza nella bilancia alimentare

Michele Mancino · Tuesday, August 31st, 2021

L'Italia raggiunge per la prima volta nella storia recente l'autosufficienza nella bilancia alimentare con le **esportazioni di cibi e bevande nazionali** che hanno superato in valore le **importazioni** dall'estero, «sotto la spinta del cambiamento nei consumi e nel commercio determinati dall'emergenza Covid» come sottolinea il presidente della **Coldiretti provinciale Fernando Fiori**.

Il dato emerge dallo studio della Coldiretti presentato nell'area dell'organizzazione al padiglione 6 – Stand B012 del **Salone CIBUS 2021** inaugurato con la presenza del presidente nazionale **Ettore Prandini**. Si tratta della prima edizione del Salone che apre con le **esportazioni agroalimentari Made in Italy** del primo semestre del 2021 che hanno raggiunto il valore record di **24,81 miliardi** con un **aumento del 12%** rispetto all'anno precedente e lo storico sorpasso sulle importazioni che sono invece ferme nello stesso periodo a **22,95 miliardi**, consolidando la svolta in atto nell'anno del Covid, sulla base dei dati **Istat**.

«Un cambiamento senza precedenti – precisa **Fiori** – realizzato sotto la spinta della “fame” di Made in Italy all'estero, nonostante le difficoltà determinate dalle chiusure della ristorazione in tutto il mondo, ma anche dalla **scelta patriottica nei consumi degli italiani** che hanno privilegiato la qualità dei prodotti nazionali anche per sostenere l'economia ed il lavoro del Paese: un dato che si riflette anche sul territorio del settentrione lombardo».

Sulle tavole dei consumatori, nell'anno del Covid, sono **cresciuti del +7,6% gli acquisti di prodotti che – spiega Coldiretti – riportano in etichetta un legame con il Belpaese**, come la bandiera tricolore, frasi e parole riferite al Made in Italy oppure una delle indicazioni geografiche europee di origine, come **Docg, Dop, Doc, Igp e Igt**. La spesa patriottica degli italiani, fra latte, salumi, formaggi, salse, prodotti confezionati, uova, pasta, vino, olio, farine, frutta e verdura Made in Italy, ha raggiunto un valore di oltre 8,4 miliardi di euro secondo l'Osservatorio Immagino Nielsen.

All'estero le vendite dei nostri prodotti sono sostenute soprattutto dai prodotti **base della dieta mediterranea** come il vino, la frutta e verdura, fresca e trasformata, che l'Italia produce in quantità superiori al fabbisogno interno ma non mancano casi eclatanti di successo tra le new entry come il **caviale Made in Italy** le cui esportazioni sono addirittura **triplicate nell'ultimo anno (+187%)** anche se a livello nazionale resta da colmare il pesante deficit produttivo in molti settori importanti dalla carne al latte, dai cereali fino alle colture proteiche necessarie per l'alimentazione degli

animali negli allevamenti. In Italia è infatti necessario potenziare la produzione per coprire – spiega la Coldiretti – **il deficit del 64% del frumento tenero e del 40% per il frumento duro destinato alla produzione di pasta** per il quale si è registrato un calo di autosufficienza in seguito alle **massicce importazioni dal Canada**. Per quanto riguarda il **mais**, fondamentale per l'alimentazione degli animali e per le grandi produzioni di formaggi e salumi Dop, l'Italia – continua la Coldiretti – copre circa la metà (53%) delle proprie necessità.

Un trend negativo che riguarda anche la **soia** – spiega Coldiretti – visto che si produce circa **1/3 (31%) del fabbisogno interno**, secondo dati Ismea. In Italia **si munge nelle stalle nazionali** il 75% del latte consumato (il Varesotto concorre, tra l'altro, alla caseificazione di formaggi-bandiera del made in Italy come Grana Padano e Gorgonzola) e si **produce il 55% del fabbisogno di carne** con l'eccezione positiva per la carne di pollo e per le uova per le quali il Paese ha raggiunto l'autosufficienza e non ha bisogno delle importazioni dall'estero.

Con la pandemia da Covid si è aperto uno **scenario di riduzione degli scambi commerciali**, accaparramenti, speculazioni e incertezza che spinge la corsa dei singoli Stati ai beni essenziali per garantire l'alimentazione delle popolazioni. Una situazione che ha fatto salire i prezzi dei prodotti alimentari a livello mondiale ai massimi da quasi sette anni trainati dalle quotazioni dei cereali. I timori sugli approvvigionamenti di cibo hanno convinto la stessa **Unione Europea** a lanciare una **consultazione pubblica** fra operatori, autorità e cittadini per realizzare un piano finalizzato a conquistare l'autosufficienza in diversi settori chiave. La volatilità dei prezzi infatti non solo penalizza i produttori agricoli, ma mette in difficoltà anche l'industria di trasformazione con l'andamento altalenante delle quotazioni che favorisce anche i fenomeni speculativi a danno dei consumatori e dei produttori.

This entry was posted on Tuesday, August 31st, 2021 at 3:21 pm and is filed under [Economia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.